

Università della Calabria

Quaderni del Dipartimento di Linguistica

Serie Linguistica 2

EDIZIONI BRENNER

UNO STUDIO ACUSTICO-PERCETTIVO DEL VOCALISMO
DELLE PARLATE ARBERESHE DI FRASCINETO, LUNGRO E S. BASILE

0. Premessa

Avvalendoci dei risultati ottenuti dalle misurazioni elettroacustiche dei suoni vocalici di tre parlate arbëreshe (italo-albanesi) prodotti da parlanti nativi del luogo, presentiamo con codesto lavoro quanto si è riuscito finora a produrre nel campo della fonetica acustica applicata ai dialetti albanesi dell'Italia Meridionale. Le tecniche adottate dalla fonetica e l'aiuto di precise strumentazioni di laboratorio ci hanno consentito di verificare, da un punto di vista abbastanza obiettivo, il genere dei fonemi vocalici utilizzati dai parlanti appartenenti a questa isola alloglotta presente in Italia da più di cinque secoli, la loro effettiva consistenza e, cosa interessantissima, la loro distribuzione nello spazio vocalico (aree di esistenza).

Si tratta per ora di un lavoro molto limitato, essendo circoscritta l'analisi a 3/50 delle parlate delle altrettante comunità albanesi sparse dalla Sicilia agli Abruzzi, quindi lungi da noi una qualsiasi velleità di generalizzazione! Ciò nonostante ci auspichiamo di completare, almeno sommariamente, l'esame delle varie aree classificate da Solano 1979, se mai sarà possibile ^{effettuare} uno studio a tappeto delle parlate.

Le questioni che restano ancora aperte potranno solo a questa condizione essere valutate e risolte con più probabilità; ci riferiamo qui a) ai fenomeni di *Sprachbund*, ossia la partecipazione o meno dei dialetti albanesi ai fenomeni linguistici definiti dalle isiglosse dei dialetti romanzi, quindi le risultanze di sistemi diversi in contatto; b) alla descrizione esaustiva delle differenze fonetiche fra le parlate, asimilazione e dissimilazione, durata vocalica ecc.; c) ai problemi di coarticolazione, per i quali lo studio dell'albanese e dei suoi dialetti potrà dare un fattivo contributo; d) ed in fine al nuovo impulso che, provenendo da avanzati studi di albanologia, potrebbe aiutare a far sì che ancora per molto le comunità arbereshe continuino a conservare le loro peculiarità, la loro ricchezza linguistica, sociale e culturale.

1. I sistemi vocalici dell'arberishtja

Sebbene il presente studio non si prefigga come scopo principale la presentazione della componente fonologica della grammatica dei dialetti italo-albanesi in rapporto alla lingua albanese, cercheremo tuttavia di dare le coordinate articolatorie, acustiche e percettive di alcuni sistemi vocalici italo-albanesi, in modo da determinare una adeguata analisi dei tratti distintivi dei fonemi vocalici in tali dialetti. I dialetti prescelti sono quelli di Frascineto (Frasnita), Lungro (Ungra) e San Basile (Shën Vasili), comunità arbereshe tutte situate nella parte settentrionale della provincia di Cosenza (v. ~~Caste~~). Per esaminare i sistemi vocalici ci siamo serviti di un campione di quattro parlanti per ciascuna comunità, divisi in sottocampioni consistenti di 2 parlanti maschi e di 2 femmine, ognuno dei quali è differenziato e raggruppato per età (gruppo maschio-femmina età 30-40 anni, secondo gruppo m.-f. età 60-70 anni) di modo che il campione possa abbracciare due generazioni e fornirci eventuali differenze generazionali. Nelle tabelle usate 1 indica i parlanti di S. Basile, 2 parlanti di Lungro, 3 parlanti di Frascineto, mentre le lettere indicano il sesso e l'età, ad es. A + B sono femmine, C + D maschi, A + C 30-40 anni di età, B + D 60-70 anni. Così A1 = femmina 30-40 anni di età S. Basile, D3 = maschio 60-70 anni di età Frascineto, C2 = maschio 30-40 anni di età di Lungro ecc. Assumiamo come sistema vocalico massimale quello degli informatori di Lungro e Frascineto come da schema 1:

Schema 1

	anter. [— arrot.]	centrale [— arrot.]	poster. [+ arrot.]
alto	/i:/, /i/		/u:/, /u/
medio	/E:/, /E/	/ə:/, /ə/	/O:/, /O/
basso		/a:/, /a/	

Coppie minime necessarie per individuare i fonemi sono (parlata di Lungro), prima per quanto riguarda la lunghezza distintiva:

/i: ≈ i/ ['pi:n] 'bevono' ≈ ['pi:n] 'pino', ['fri:m] 'respiro' ≈ ['fri:m] 'sòffiami';
/E: ≈ E/ ['cE:t] 'i buoi' ≈ ['cE:t] 'zittisci!',]XE:m] 'nascemmo' ≈]XE:m] 'lasciami';
/ə: ≈ ə/ ['mə:n] 'gelso' ≈ ['mə:n] 'cispa';

/u: ≈ u/ ['ju:n] 'il ginocchio' ≈ ['ju:m] 'sonno', ['pu:ɔ] 'gallina' ≈ ['tu,ɔ] 'mollica';

/O: ≈ O/ ['gO:ɔ] 'gola' ≈ ['mO:ɔ] 'indolente, lento';

/a: ≈ a/ ['pa:t] 'vedeste' ≈ ['pat] 'ebbe', ['pa:n] 'videro' ≈ ['pan] 'panno'.

Per altezza vocalica e posizione:

/i ≈ E/ ['vi:t] 'anno' ≈ ['vE:t] 'solo'; /i ≈ u/ ['ki] 'questo' ≈ ['ku] 'dove';

/i ≈ a/ ['mi:r] 'prendi!' ≈ ['mar:] 'prendo': Tanto basta per identificare /i/.

Per quanto riguarda /E/ si ha già l'opposizione /i ≈ E/ alla quale aggiungiamo:

/E ≈ O/ ['dE:r] 'porta' ≈ ['dO:r] 'mano'; /E ≈ u/ ['vE,ra] 'il vino' ≈ ['vu,ra] 'misi';

/E ≈ ə/ ['dE,m] 'toro' ≈ ['dəm] 'danno'; /E ≈ a/ [δE:n] 'pecore' ≈ ['δ a:n] 'diedero'.

Per identificare /ə/ si ha già /i ≈ ə/, /E ≈ ə/, cui aggiungiamo:

/ə ≈ u/ ['Xəvmi] 'l'aia' ≈ ['Xu,mi] 'il fiume'; /ə ≈ O/ ['bə,ra] 'feci' ≈ ['bO,ra] 'la neve'; ['Xəvmi] 'lasciamo' ≈ ['Xami] 'laviamo'.

/u/ è identificato in base alle opposizioni già esemplificate /i ≈ u/, /E ≈ u/, /ə ≈ u/ ed alle seguenti:

/u ≈ O/ ['mu,t] 'escremento' ≈ ['mO,t] 'tempo', [cu,p] 'pioppo' ≈ ['cO,p] 'collare'; /u ≈ a/ ['ru:t] 'viveste' ≈ ['ra:t] 'le ascaridi'.

/O/ si identifica in base a /i ≈ O/, /E ≈ O/, /ə ≈ O/, /u ≈ O/, nonché a /O ≈ a/ ['ŋgra] 'addosso' ≈ ['ŋgrO,t] 'riscalda!'.

Il fonema vocalico /a/ risulta identificato per mezzo delle già proposte opposizioni /i ≈ a/, /E ≈ a/, /ə ≈ a/, /u ≈ a/, /O ≈ a/.

Le coppie minime e subminime date sono bastanti per tutte e tre le parlate qui analizzate. Rispetto all'albanese letterario (shqip) le vocali anteriori arrotondate del tipo /y/ in questi dialetti sono scomparse, neutralizzate con le vocali del tipo /i/, mentre la presenza di opposizione di lunghezza fra i fonemi vocalici sembra collegare i dialetti in questione, fondamentalmente di tipo toscano, con i dialetti settentrionali di tipo ghego che normalmente presentano tale opposizione. Tuttavia non va dimenticato che anche alcuni dialetti toscani settentrionali presentano l'opposizione di lunghezza vocalica (cfr. Byron 1976, 78-80). Benché Solano 1979a non usi l'opposizione della lunghezza vocalica per fissare differenziazioni diatopiche fra i dialetti italo-albanesi, sia Çabej 1976 (in particolare p. 16) che Solano 1979a e 1979b parlano di questo tratto arcaico e testimoniano la conservazione dell'opposizione V: ≈ V nei dialetti italo-albanesi, con la distinzione fra sistemi che mantengono tale opposizione e sistemi che la neutralizzano. La genesi delle vocali lunghe nell'albanese resta una *vexata quaestio*. Beci 1982 (p. 55) suggerisce che l'origine dell'opposizione

è da ricercare in processi di allungamento compensatorio.

«Dialekti i veriut (gegerishtja) shfrytëzon për qëllime kuptm dalluese kundërvënien e dy shkallëve të gjatësisë: gjatësinë dhe shkurtësinë: /pla:k/ "plakë-e" ≈ /'plak/ "plak-u". Kundërvënien e zanoreve të gjata dhe të shkurtura në fillim të fjalës dhe në mes të fjalës në rrokje të hapur nuk realizohet. Në këtë pozicion ato dëgjohej të mesme».

Altri riferimenti su tale fenomeno e sulla sua genesi si possono trovare in Beci 1979. Sul livello fonetico notiamo che non tutti i fonetisti sono d'accordo sulla universalità di processi compensatori del tipo:

VCð* - V:C* (dove V = vocale tonica), si confrontino le obiezioni in Kohler 1984 p. 165 (egli insiste sulla universalità di opposizioni fonetiche del tipo V: + cons. lene ≈ V + cons. forte etc.). Infatti, storicamente, non tutti i casi di strutture V:C* nei dialetti albanesi sono derivabili da struttura VCð*, così l'intera questione resta aperta al livello diacronico.

1.1 Vocali lunghe e brevi e dittonghi

Come affermato precedentemente, le parlate di Lungro e Frascineto sono conservative, possedendo esse ancora il sistema massimale di opposizioni indicato nello schema 1. La parlata di San Basile merita alcune osservazioni a parte. Sebbene Solano 1979 affermi che la parlata di San Basile mantiene ancora l'opposizione di lunghezza vocalica, noi non abbiamo notato, sia a livello di opposizione fonologica, sia nelle misurazioni fonetiche, alcuna lunghezza distintiva nei fonemi vocalici di questa parlata. Nel suo esempio (p. 4) «*burr me si të zez* ['bur: mE si 'tʒEz] con riduzione della lunghezza vocalica a «*burr pa si*» ['bur: pa'si:], «*si*» ha una vocale lunga perché porta l'accento di frase. Tutte le vocali sono lunghe o semilunghe foneticamente quando portano l'accento di frase, brevi quando non lo recano più.

La riduzione della lunghezza distintiva quando la vocale non reca più l'accento di frase è notata anche negli altri due dialetti analizzati, come risulta per esempio da una delle realizzazioni fonetiche di «*fuqitën*» di un informatore di Frascineto, è stato ottenuto un tempo di 9.5 cs., rispetto alla media della lunghezza delle vocali lunghe del suddetto dialetto pari a 21.93 cs. (le vocali brevi presentano una media di lunghezza pari a 12.07 cs.).

La parlata di San Basile ha dunque perduto la lunghezza come tratto distintivo delle vocali del proprio sistema, la quale era un tempo distintiva come è dimostrato da Solano 1983 nell'edizione critica del *Catechismo di San Basile* del 1834, dove le vocali di questa parlata che corrispondevano a vocali lunghe

sono indicate nel *Catechismo* con due vocali, mentre le brevi con una sola, espediente comune nella pratica scritta della lingua in uso sin dai primi documenti ed adottata fino allo scorso secolo. Esempi del *Catechismo di San Basile* sono: «*gneri*» (njeri:), «*dee*» (= dhe), «*bðð*» (= bë), «*jaan*» (= janë), «*sciium*» (= shumë), «*judicoogn*» (= judhiko:nj = gjykoj) ecc. cfr. pp. 16, 20, 22, 24 dell'ed. Solano).

La genesi della neutralizzazione tra vocali lunghe e brevi è probabilmente da ricercarsi nei rapporti continui tra questa comunità e le comunità romanze contigue, alcuni dialetti delle quali presentano anche la neutralizzazione della durata vocalica. È il caso del dialetto di Saracena in cui ['pi,ttð] «petto» e ['mu,ddð] «molle» si fondono con ['pi,ttð] «focaccia» e ['fu,ddð] «folla» e non si mantiene più l'opposizione /i: ≈ I/, /u: ≈ U/ come nel dialetto arcaico di Castrovillari (per maggiori approfondimenti si veda Trumper-Belluscio, in stampa).

Benché simili neutralizzazioni ricorrano anche in alcuni dialetti dell'Albania, perlopiù toscani, ci sembra trattarsi qui tutt'altro che di una coincidenza il fatto che uno dei paesi più vicini a San Basile sia proprio quello di Saracena, il cui dialetto romanzo ha neutralizzato l'opposizione distintiva della lunghezza vocalica, come testé mostrato. Certamente non supponiamo affatto una relazione di causa-effetto ma pensiamo che i dialetti italo-albanesi rientrano in una forte relazione simbiotica (*Sprachbund*) con il mondo romanzo circostante. Un esempio calzante è sicuramente la scomparsa dei dittonghi nei dialetti romanzi vicini, come indicato. I dittonghi albanesi vengono mantenuti in finale di parola: *grua, krye* = *kria, bie* = *bia*, e taluni dittonghi sono anche mantenuti nelle forme declinate, come in: *grua / gruan, kria / kariat* ecc. Dall'altra parte, dove non ci sono alternanze paradigmatiche, si ha la riduzione dei dittonghi: *ye* = *ia* = *i*, *ie* = *ia* = *i*, *ua* = *u*, come in *lyenj > lienj > lini, dyert > diert > dirt, diell > dill, qiell > qill, duar > dur, muaj > muj*.

Nella parlata di San Basile abbiamo notato un'ulteriore neutralizzazione riguardante la vocale centrale /ð/ e precisamente /ð > O/, che Solano 1979 dà già come neutralizzata; tuttavia ci preme aggiungere che la nostra ricerca dimostra che i parlanti di età superiore ai 50 anni mantengono ancora l'opposizione, ma nei seguenti termini fonetici: /Λ ≈ O/, cioè vocale non arrotondata vs. vocale arrotondata, mentre le giovani generazioni hanno completamente neutralizzato l'opposizione. Per dettagli cf. § 3.

2. Lunghezza vocalica distintiva

Le parole usate per le misurazioni della lunghezza vocalica e delle prime quattro formanti di ciascuna vocale sono di solito del tipo C₁VC₂* e recano

frasi
 l'accento di frase nelle 500 che abbiamo proposto a ciascun parlante. In quasi tutti i casi $C_2 = /t/$ mentre C_1 è variabile, tranne per i casi con $V = \partial$ dove non è stato possibile trovare parole del tipo $C\partial t^*$ o $C\partial t$: per tutti e tre i dialetti. Comunque anche in tal caso abbiamo parole come *i bêt* /i' bô:t/ 'le faceste' e *kêt* /'kât/ 'questo'. Le parole non sono state estrapolate dal parlato corrente ma proposte bensì sotto forma di questionario. Ogni parola previamente registrata in predisposte matrici lessicali, è stata poi introdotta in una frase in italiano chiedendone la traduzione in albanese. Malgrado le possibili critiche sull'uso di una simile metodologia, si è cercato di mantenere la sintassi e la forma della frase italiana il più vicino possibile a quella albanese in modo da non creare grosse difficoltà ai parlanti per la traduzione.

Il solo autore che ha finora analizzato la lunghezza vocalica distintiva nei dialetti albanesi è Beci 1979, dove dà i valori misurati in csec. per la opposizione vocali lunghe-brevi, Beci 1981, dove la durata delle vocali lunghe-brevi è data per la seconda volta (solo i valori mediati) e Beci 1982, dove soltanto *en passant*, trattando delle vocali nasali egli dà i valori della durata delle vocali lunghe e brevi. Sfortunatamente questi primi studi sperimentali sono limitati ai soli dialetti settentrionali di tipo ghego.

Nessuno studio è stato condotto sui dialetti sudoccidentali di tipo toscano che potrebbero essere precisamente paragonati e confrontati con i nostri risultati ottenuti dallo studio dei tre dialetti italo-albanesi scelti, la cui comune origine è provatamente toscana, benché, col corollario menzionato al § 1 che raccoglie commenti in Çabej 1976, «i dialetti italo-albanesi partecipano, prendono parte per l'arcaicità dei loro tratti ad entrambi i gruppi dialettali». Il primo commento che si può fare al pur ammirevole lavoro di Beci, è l'uso da parte sua di due soli parlanti su cui basare le misurazioni e la mancanza di adeguati parametri statistici (misurazioni insufficienti, spesso incomparabili da vocale a vocale ed assenza dello scarto quadratico medio, standard deviation). Dai dati di Beci ed in base all'osservazione di Trubeckoj (si veda la versione inglese 1969, 1972² p. 180: una critica a Lowman 1932) si può concludere che le tre lunghezze vocaliche del ghego possono essere così ordinate: *brevi* = vocali orali toniche, *medio-lunghe* = vocali orali lunghe e nasali brevi toniche, *lunghe* = vocali toniche nasali.

Fonologico
 /i/
 /i' /
 /i: /
 /i: /

Fonetico
 [i]
 [i' :]
 [i:]
 [i: :]

Dai risultati presentati in Beci 1982 in base a 130 casi è stata ottenuta la seguente relazione tra vocali lunghe e brevi /V:/:/V/::2.0:2.1.

Le nostre misurazioni per la distintività delle vocali lunghe e brevi delle parlate di Lungro e Frascineto sono date in csec. nelle tabelle 1 e 2. Sfortunatamente non abbiamo i dati dei valori per la /O/ breve e lunga per Lungro e quelli di /u, o/ per Frascineto, poiché α . non abbiamo trovato coppie minime e subminime, β . non era nostra intenzione forzare i parlanti a pronunciare parole albanesi con le quali non avevano alcuna familiarità.

Facciamo notare che i nostri risultati non sono significativamente diversi da quelli presentati da Beci e che il rapporto fra le vocali lunghe e brevi distintive è approssimativamente pari a 2:1, anche se in dettaglio nel nostro caso si riscontra un rapporto pari a 1.81:1 ed in Beci 2.02:1.

Questa diminuzione di lunghezza nel nostro caso ci sembra abbastanza normale e naturale, in quanto i sistemi vocalici italo-albanesi non presentano vocali nasalizzate extralunghe al contrario dei dialetti gheghi studiati da Beci. La percezione della quantità vocalica distintiva da parte dei parlanti italo-albanesi sembra quindi attendibile ed è confermata dai nostri risultati sperimentali che consideriamo comparabili a quelle di Beci, fatte le debite eccezioni succitate. Come si può immediatamente constatare dalle tabelle 1 e 2, le vocali di Frascineto sono generalmente più lunghe delle corrispondenti vocali di Lungro, ma le differenze di durata fra le vocali lunghe delle due parlate, come pure la diversa durata delle vocali brevi, non sono significative, considerati i valori di σ per ciascun insieme di vocali. La lunghezza vocalica distintiva sembra essere piuttosto importante per una corretta valutazione dei sistemi vocalici italo-albanesi e la conservazione vs. la neutralizzazione di questa significativa opposizione, può benissimo essere usata come tratto distintivo per ulteriori analisi tipologiche o classificatorie di alcuni dialetti all'interno della dialettologia albanese.

3. Analisi formantica dei sistemi vocalici dell'arbërishtja

Dalle nostre registrazioni abbiamo isolato le parole che ci interessavano ed abbiamo effettuato le misurazioni di F1 e F2 e, dove è stato possibile, anche di F3 e F4 delle vocali /i:, i, E:, E, \partial, a:, a, u:, u, O:/ . I valori medi delle formanti (calcolati da un analizzatore FFT 2512 della General Radio, con finestra temporale di 40 msec., nei Laboratori della F.U.B., Roma) sono forniti nelle tabelle 3,4,5, insieme ai valori σ . Vengono riportati precisamente i valori medi di F1, F2, F3 in Hz, i corrispondenti valori logaritmici di F1, F2

Tabella 1

Paese	Inform.	V:	Parola	Durata	V	Parola	Durata
Lungro	A2	/i:/	kushqi:t	25	/i/	butit	10.5
»	B2	»	»	23	»	»	7
»	B2	»	shpi:t	22	»	shkit	6
»	C2	»	»	20	»	»	12
»	C2	»	kushqi:t	20	»	butit	12
»	D2	»	shpi:t	12	»	shkit	9
»	A2	/E:/	shke:t	12.5	/E/	tet	10.5
»	A2	»	qet	6	»	qet	4
»	C2	»	»	12	»	tet	9.5
»	C2	»	shke:t	12	»	shkupet	8.5
»	D2	»	»	17	»	tet	5.5
»	D2	»	qet	11	»	qet	10.5
»	A2	/ð:/	bēt	23	/ð:/	sat,ēm	10
»	C2	»	»	25	»	»	13
»	D2	»	bēm	21	»	dēm	7
»	A2	/a:/	pa:t	14	/a/	pat	8.5
»	A2	»	shka:t	25	»	dhishkat	17.5
»	B2	»	pa:t	23	»	pat	13.5
»	B2	»	shka:t	15	»	dhishkat	7
»	C2	»	pa:t	30	»	pat	10
»	C2	»	shka:t	32	»	dhishkat	14.5
»	D2	»	pa:t	29	»	pat	10
»	D2	»	shka:t	21.5	»	dhishkat	11.5
»	A2	/u:/	dru:t	20	/u/	but	11
»	A2	»	rru:t	21	»	kput	13
»	B2	»	dru:t	16	»	but	11.5
Media				19.23			10.12
σ				6.16			3
		/V:/:V/::1.9:1					

(log₁₀), nonché i valori medi di F1, F2, F3 in Mel.

La prima cosa che si nota è che, mentre nella parlata di Frascineto non vi è alcuna differenza significativa tra i valori di F1, F2, F3 sia per le vocali lunghe che per quelle brevi nel caso della parlata di Lungro ciò non è affatto

Tabella 2

Paese	Inform.	V:	Parola	Durata	V	Parola	Durata
Frascineto	A3	/i:/	shpi:t	32.5	/i/	shkit	14.5
»	B3	»	»	25	»	»	12.5
»	B3	»	shkulqi:t	25	»	butit	11
»	C3	»	shpi:t	19	»	shkit	15
»	C3	»	pi:t	22	»	butit	15
»	A2	/E:/	qe:t	45	/E/	qet	25
»	B3	»	»	17.5	»	tet	10
»	C3	»	»	31	»	qet	12.5
»	D3	»	shke:t	15	»	»	6
»	A3	/ð:/	i bēt	45	/ð:/	kēt	21
»	B3	»	»	25	»	»	9
»	C3	»	»	25	»	»	16.5
»	D3	»	»	15	»	»	13
»	A3	/a:/	shka:t	36	/a/	dhishkat	22
»	B3	»	pa:t	28.5	»	pat	16
»	B3	»	shka:t	26.5	»	dhishkat	14.5
»	C3	»	»	20	»	»	16.5
»	D3	»	pa:t	17	»	it at	12.5
»	D3	»	shka:t	16	»	pariqat	10
Media				25.45			14.42
σ				8.88			4.67
		/V:/:V/::1.74:1					
Media totale (1+2)				21.93			12.07
σ totale				8.01			4.39
totale		/V:/:V/::1.81:1.					

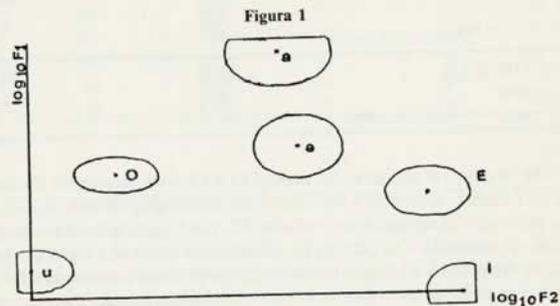
vero che in genere si può dire che, mentre F1 e F3, cioè i parametri che determinano l'altezza, sono molto simili per i due sottinsiemi vocalici, ci sono, invece, differenze significative tra i valori di F2, cioè il parametro che determina il grado di centralità o di perifericità vocale per ciascuna coppia di vocali. In altre parole, le vocali lunghe di ciascuna serie tendono a spostarsi nello spazio acustico-articolatorio rispetto alle brevi. La diminuzione di F2 nel caso delle vocali anteriori e centrali, l'aumento della stessa per le vocali posteriori, po-

trebbero ben essere un indice di centralizzazione associata ad un processo di dittongamento in atto, ben evidenziato nel caso di /u:/, di meno nel caso di /i:,ð/, che possiamo trascrivere /u:/ > [Uu], con successivi processi /i/ > [li], /ð/ > [Ai]. Potrebbe addirittura trattarsi di una prima rotazione ('shift') delle lunghe, ora soltanto alla fase iniziale nella parlata di Lungro e che non ha riscontro in quella di Frascineto.

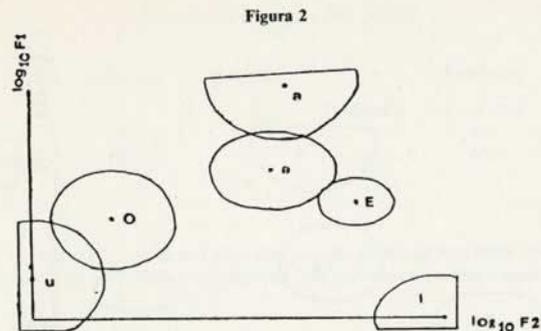
Gli spazi vocalici per tutte e tre le parlate sono definiti in termini di F1 e F2 nelle figg. 1, 2, 3,. La scala è logaritmica onde assicurare una più facile e chiara visualizzazione degli spazi di esistenza ed una più immediata interpretazione delle aree (statisticamente determinate) di ogni vocale.

Queste aree vocaliche ci sembrano disposte più simmetricamente nel caso del sistema vocalico di Frascineto (fig. 4): anche le vocali /ð:,ð/ occupano un ben definito spazione centrale rispetto a /E,O/ e sono ben allineate con /a/. Nella parlata di Lungro vi è chiara sovrapposizione tra aree vocaliche anteriori e centrali, infatti /ð:,ð/ si sovrappongono sia sull'area di /a:,a/ che su quella di /E:,E/, di modo che si possano definire foneticamente /ð:,ð/, nel caso di Lungro, vocoidi centrali più anteriori del tipo [3,] (RP inglese 'bird') ma leggermente più bassi di un vocoide centrale puro [ð] come nel caso della parlata di Frascineto (cf. § 3.1). Possiamo dunque fissare le seguenti corrispondenze fonetiche

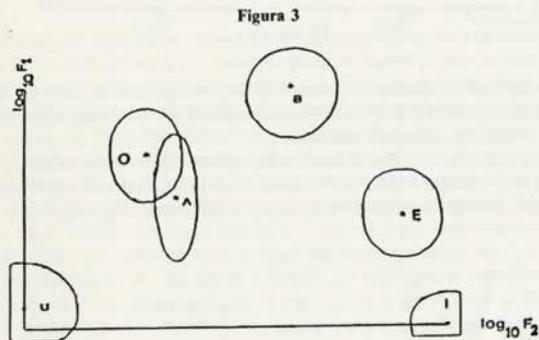
	Frascineto	Lungro
/ð:./	[ð:]	[ð _u ² : - ð _u ² i]
/ð/	[ð]	[ð _u ²]



Village Frascineto



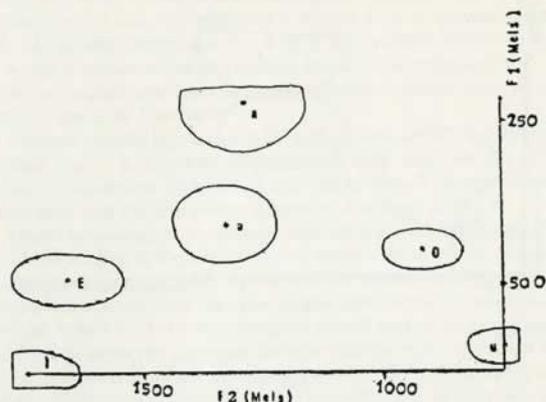
Village Lungro



Village S. Basile

In accordo con la teoria, le vocali /i,E/ nella parlata di Frascineto sono relativamente più alte di quelle della serie posteriore (fig. 1). Ciò non si è riscontrato nel caso della parlata di Lungro (fig. 2), in cui, anche se /i:,i/ sono più alte di /u:,u/, /E/ è considerevolmente più bassa di /O/ (con valori di F1 leggermente più alti), mentre, come abbiamo già notato, l'area per /E:,E/

Figura 4



si sovrappone lievemente su quella di /ɔ̄:,ɔ̄/, essendo alcuni valori per /E:,E/ decisamente centrali, proprio come alcuni valori per /ɔ̄:,ɔ̄/ denotano una varietà molto più 'anteriore' del solito.

Nel caso della parlata di San Basile, sebbene non vi sia grandissima differenza fra i valori di F1, F2 per le vocali /O,ɔ̄/, i valori di σ calcolati sono abbastanza piccoli da rendere significative le differenze osservate, cf.

	/O/ [o]	/ɔ̄/ [Λ]	
F1	592	529	
σ_{F1}	78	97	$\sigma_{F1/O,\partial/} = 88$
F2	1058	1135	
σ_{F2}	97	60	$\sigma_{F2/O,\partial/} = 93$

Usando il test t di Student per piccoli campioni otteniamo nel caso di F1 $t_{20} = 1.5 \geq t_{20,0.90}$, mentre nel caso di F2 abbiamo $t_{20} = -1.71 = t_{20,0.95}$.

Data la significatività delle differenze, abbiamo deciso di indicare la seconda vocale come /Λ/, vocale posteriore non arrotondata (lievemente centralizzata), nel caso di questa parlata, che presenta perciò uno schema vocalico seguente (schema 2):

Schema 2 (Vocalismo San Basile)

	Anteriore	Centrale	Posteriore
			[—arrot.] [+arrot.]
Alto	/i/		/u/
Medio	/E/		/O/
Basso		/a/	

Si nota che, rispetto alle altre due parlate, quella di San Basile presenta una varietà di /O/ molto più abbassata, che può dunque essere trascritta [o].

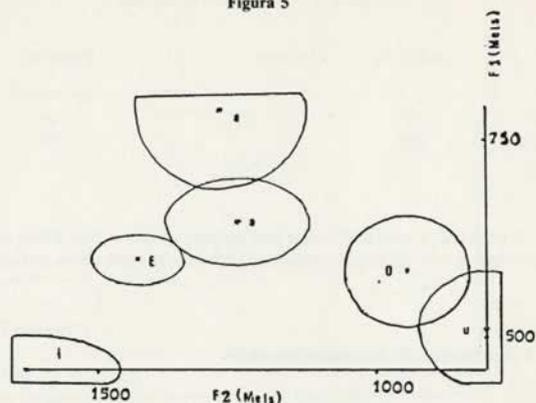
3.1 I sistemi vocalici in termini percettivi

Per un più attendibile confronto tra i tre sistemi vocalici analizzati e per determinare nella maniera più fedele possibile le rispettive aree vocaliche si è deciso di applicare la scala percettiva in Mel piuttosto che utilizzare i valori misurati direttamente in Hz per F1, F2, dato che, dal punto di vista della percezione umana, una misurazione in Hz sottostima di molto il contributo di F1 alla nostra percezione dell'altezza vocale. Invece di adottare l'espressione fornita in Fant 1962 per convertire Hz in Mel si è scelto di adoperare le tabelle fornite in Stevens 1975 basate sulla curva ottenuta sperimentalmente. Una tale scelta offre sensibili vantaggi a tutti gli altri metodi di computazione e di confronto, riducendo inoltre la dispersione di variabilità osservata normalmente. Per una discussione si veda Disner 1983:4-5. Le relative aree vocaliche sono fornite in fig. 4 per Frascineto, fig. 5 per Lungro e Fig. 6 per San Basile.

Precedenti impressioni vengono ora confermate in modo più deciso. Frascineto presenta il sistema percettivamente più simmetrico, i valori ottenuti per /i:,i/ e /u:,u/ dimostrano delle vocali ben più periferiche rispetto alle altre due parlate ecc. San Basile presenta le vocali posteriori percettivamente più basse, mentre Lungro offre un numero di casi di sovrapposizioni di aree vocaliche (si conferma percettivamente quanto osservato acusticamente) ed un principio di 'rotazione' vocalica delle lunghe.

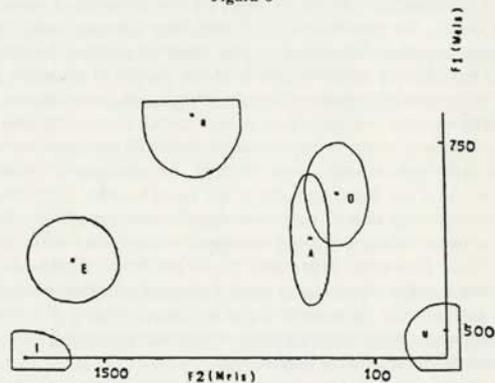
In base ai dati delle figg. 4-6 si possono trascrivere come segue le corrispondenze fonetiche tra le vocali delle tre parlate:

Figura 5



Village Lungro

Figura 6



Village S. Basile

	Frascineto	Lungro	San Basile
/i:/	[i:]	[i:, -- li]	_____
/i/	[i]	[i,]	[i,]
/E:/	[E:]	[E:, -- ε:]	_____
/E/	[E]	[E, -- ε]	[E]
/ø:/	[ø:]	[ø:, -- ø̄]	_____
/ø/	[ø]	[ø,]	[ø]
/a:/	[a:]	[a: -- æ:]	_____
/a/	[a]	[a]	[a]
/u:/	[u:]	[u:, -- U,u]	_____
/u/	[u]	[u, -- U]	[u -- u,]
/O/	[O]	[O]	[ɔ]

[i,u] non rappresentano le cardinali 'i,u' (1,8) ma vocali lievemente più basse, [E,O] vocali situate più o meno a metà strada tra le cardinali 'e,o' (2,7) e 'ε,o' (3,6) rispettivamente.

Per dare una definizione più precisa dell'altezza di ogni vocale abbiamo plottato gli spazi vocalici in termini dei valori di F1 e F3, i cui risultati sono forniti nelle figg. 7-9. Da un primo esame dei risultati si nota che le vocali alte e medie di Frascineto sono relativamente più alte delle vocali corrispondenti delle altre due parlate. Vi è pure un interessante inversione delle scale di altezza vocaliche tra le vocali medie delle tre parlate, cioè

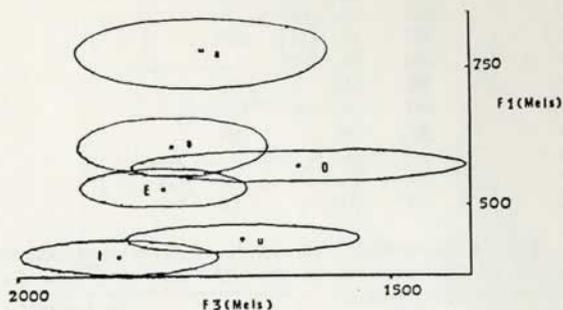
Scala di altezza relativa

	1. (più alta)	2.	3. (più bassa)
Frascineto	[E] /E/	[O] /O/	[ø] /ø/
Lungro	[O,] /O/	[E,] /E/	[ø,] /ø/
San Basile	[E,] /E/	[ø,] /ø/	[ɔ] /O/

Le tre parlate, cioè, adoperano diverse scale di altezza vocalica per distinguere vocali al livello fonetico. Va anche osservato che, mentre nella parlata di Frascineto, le vocali /E,ø,O/ sono abbastanza bene separate in termini dei parametri di 'altezza' e 'posteriorità', nel caso di San Basile le stesse vocali presentano un alto grado di sovrapposizione, come d'altronde anche le vocali /u/ e /O/ nella parlata di Lungro (una varietà assai bassa di /u/).

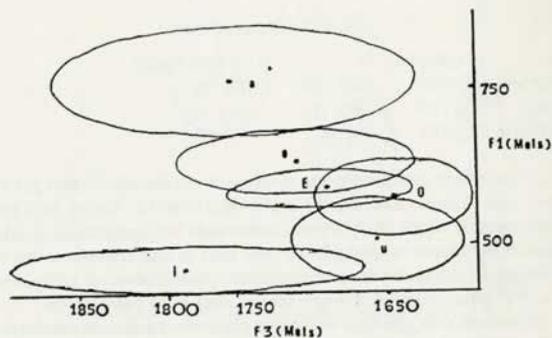
Da uno sguardo alle figg. 4-9 si nota che esiste un diverso uso degli spazi vocalici anche nel caso di parlate assai affini. Dal punto di vista dell'altezza vocalica si osserva inoltre che l'unico fonema vocalico il cui spazio percer-

Figura 7



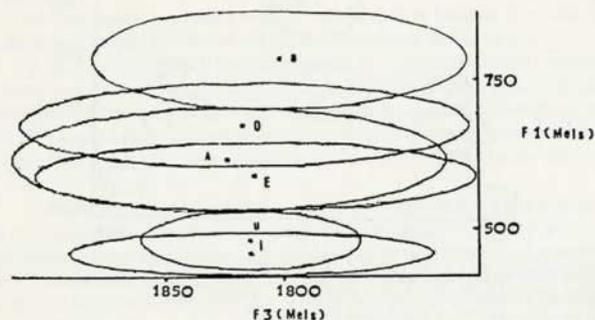
Village Frascinetto

Figura 8



Village Lungro

Figura 9



Village S. Basile

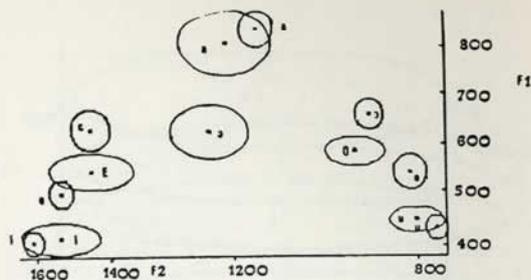
tivo acustico è comune a tutti e tre i sistemi è /a/. Il confronto degli spazi vocalici fra sistemi diversi resta un problema spinoso, al quale Disner 1983, riprendendo proposte in Teerbeek 1977, Lindau 1978, ed altri si è interessata, ponendosi domande fondamentali del tipo

a. vocali comunemente trascritte allo stesso modo sono foneticamente uguali?

β. sistemi formalmente equivalenti sono necessariamente comparabili a livello fonetico? ecc.

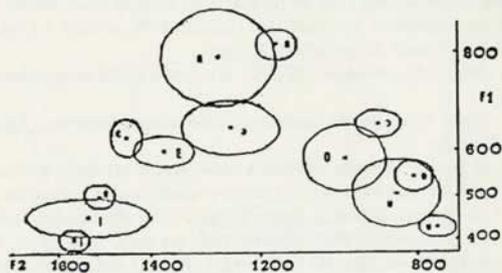
Come Disner, abbiamo utilizzato, con il gentile permesso dell'autore, gli stessi dati di Ferrero 1972 per confrontare spazi vocalici italiani (di parlanti toscani) ed albanesi: la nostra comparazione è stata effettuata in termini percettivi, con la traduzione dei risultati in Mel, per cui si veda tab. 6. Gli spazi vocalici di Frascinetto (fig. 10) e di Lungro (fig. 11) sono tracciati con linea semplice, quelli delle corrispondenti vocali italiane (fiorentine) con linea doppia. Le ellissi di dispersione sono calcolate con gli assi di 1σ , poiché ciò che più ci interessava non era l'inclusione di tutti i possibili punti di ogni campione vocalico ma fornire una prima approssimazione delle posizioni relative di ogni vocale senza eccessive sovrapposizioni. Il confronto con l'italiano era reso necessario, a nostro avviso, dal fatto che gli informatori, essendo bilingui,

Figura 10



CONFRONTO TRA ITALIANO E DIALETTO
IN TRATTO SEMPLICE DATI PER FRASCINETO
IN TRATTO DOPPIO DATI PER ITALIANO
IN X MEL F2
IN X MEL F1

Figura 11



CONFRONTO TRA LUNGRO E ITALIANO
IN TRATTO SEMPLICE DATI PER LUNGRO
IN TRATTO DOPPIO DATI PER ITALIANO
IN X MEL F2
IN X MEL F1

usano i loro spazi vocalici albanesi per realizzare anche le vocali italiane nel loro tipo di italiano regionale che non corrisponde necessariamente a quello calabrese.

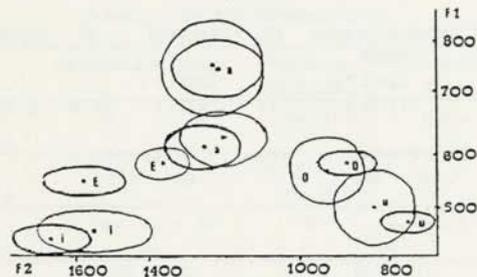
Nel confronto tra gli spazi vocalici della parlata di Frascineto e quelli italiani si osserva che gli estremi dei sistemi sono assai simili, mentre

α. gli spazi delle vocali italo-albanesi /E, O/ sono decisamente intermedi rispetto a quelli delle vocali italiane /e, o/ ed /ε, ɔ/ rispettivamente, il che giustifica la nostra trascrizione delle vocali albanesi come vocoidi né aperti né chiusi;

β. i sistemi italo-albanesi presentano un largo uso dello spazio vocalico lungo l'asse [E - ə - O], mentre, invece, le aree vocaliche sono molto più periferiche.

Il vocalismo di Lungro risulta ancora più differenziato dall'italiano di quello di Frascineto, in quanto le aree vocaliche sperimentalmente verificate sono decisamente meno periferiche e più centralizzate in questo spazio bidimensionale. Innanzitutto le vocali sono tutte più basse delle corrispondenti italiane, la /i/ di Lungro si sovrappone alla /e/ dell'italiano, la /E/ alla /ε/ italiana, la /u/ alla /o/ italiana. Fa eccezione la vocale /O/ che rimane intermedia per altezza e posizione rispetto alle due vocali /o, ɔ/ dell'italiano; inoltre questa parlata presenta una chiara sovrapposizione tra le aree di /u/ ed /O/, data la variante fonetica più bassa di /u/ già osservata. Le differenze evidenziate sperimentalmente nel vocalismo delle due parlate attestano una diversità intra-

Figura 12



CONFRONTO TRA LUNGRO E FRASCINETO
IN TRATTO SEMPLICE DATI PER LUNGRO
IN TRATTO DOPPIO DATI PER FRASCINETO
IN X MEL F2
IN Y MEL F1

lingua da confrontare con quella inter-lingua già commentata. I risultati sono presentati schematicamente nella fig. 12 (i valori di F1 e F2 sono sempre espressi in Mel).

Le maggiori differenze osservate nel confronto tra le due parlate riguardano le vocali /E/ ed /u/, anche se queste differenze sono poi minori di quanto avremmo potuto supporre. Ciò che ci sembra messo più in rilievo è la posizione più centrale e più bassa della /E/ di Lungro, cioè /E/ = [E_v²] oppure [ɛ²], e certamente la posizione più bassa della /u/ = [U], [o⁴].

Per essere più precisi nel nostro confronto inter-lingua abbiamo effettuato l'analisi della varianza per ogni coppia di vocali, facendo uso della F di Fisher per verificare la significatività o no della diversità tra le singole aree vocaliche (le aree sono sempre definite in termini percettivi). Abbiamo accettato un livello di significatività di 0.001. Esempi dell'analisi sono

Esame di F1	/i/ Lungro	versus	/i/ italiano	
	(1.) 485		(1.) 409	
	—		—	
	—		—	
	—		—	
	(14) 429		(25) 379	
ΣX	6401		10168	ΣX _{ij} = 16569
n	14		25	N = 39
\bar{x}	457		408	μ = 425

	Somma Quadrati	GL	Varianza	F	Significatività
Generale	70615	38			
Esterna	22881.7	1	22881.7		
Interna	47733.3	37	1290.1	17.74	p < 0.001

Esame di F2	/u/Frascinetto	versus	/i/ italiano	
	(1) 966		(1) 724	
	—		—	
	—		—	
	—		—	
	(12) 743		(25) 791	
ΣX	9406		19378	ΣX _{ij} = 28784
n	12		25	N = 37
\bar{x}	784		775	μ = 780

	Somma Quadrati	GL	Varianza	F	Significatività
Generale	112112	36			
Esterna	615	1	615		
Interna	111497	37	3185.6	-----	p < 0.001

I risultati globali di questo confronto sono dati negli schemi 3, 4 in cui, come stabilito, soltanto il livello dello 0.01 è considerato veramente significativo. Si nota che, per quanto riguarda l'asse dell'altezza vocalica (F1), vi è una maggiore asimmetria inter-lingua che non intra-lingua, mentre nel confronto intra-lingua l'unica differenza significativa riguarda la vocale /i/, per cui si giustifica la nostra trascrizione della /i/ di Lungro come [i_i] o [I].

Schema 3. Test delle differenze di F1

Rapporto	Effetto lingua	Pattern	Differenze significative	Differenze non significative
Frascinetto vs. Italiano	Si	Si	i, E/e, E/ɛ u, O/o, O/ɔ	a
Lungro vs. Italiano	Si	Si	i, E/e, u, O/ɔ	E/ɛ, O/o, a
Frascinetto vs. Lungro	No	Si	i	E, ə, a, u, O

Schema 4. test delle differenze di F2.

Rapporto	Effetto lingua	Pattern	Differenze significative	Differenze non significative
Frascinetto vs. Italiano	Si	Si	i, E/ɛ, O/o	E/e, u, O/ɔ
Lungro vs. Italiano	Si	Si	E/e, E/ɛ, a, u, O/o, O/ɔ	i
Frascinetto vs. Lungro	No	Si	E	i, ə, a, u, O

Per quanto concerne l'asse anteriore-posteriore (variazioni di F2), esistono considerevoli differenze a livello inter-lingua. Il risultato veramente sorprendente è che al livello di confronto intra-lingua le due parlate italo-albanesi differiscono significativamente solo nelle loro realizzazioni della vocale /E/, cioè

la parlata di Lungro presenta una varietà di /E/ molto più centralizzata di quelle delle altre due parlate analizzate. Tuttavia, si tratta piuttosto di una realizzazione /E/ = [ɛ̃] che di /ð/ = [3], come avevamo precedentemente ipotizzato. Si deve quindi correggere il quadro delle corrispondenze fonetiche già proposto nello schema seguente:

	Frascineto	Lungro	San Basile
/i:/	[i:]	[i:~]	_____
/i/	[i]	[i, -- I]	[i,]
/E:/	[E:]	[ɛ:]	_____
/E/	[E]	[ɛ]	[E,]
/ð:/	[ð:]	[ð:]	_____
/ð/	[ð]	[ð]	[ʌ]
/a:/	[a:]	[æ: -- a:]	_____
/a/	[a]	[a]	[a]
/u:/	[u:]	[u, -- U:]	_____
/u/	[u]	[u, -- U]	[Ū,]
/O/	[O]	[O,]	[o]

È importante sottolineare, anche al costo di essere ripetitivi, che l'effetto inter-lingua è quantitativamente e qualitativamente molto più rilevante di quello intra-lingua nel nostro caso.

Tabella 3. Parlata di Frascineto

Vocale	F1	F2	F3	log ₁₀ F1	log ₁₀ F2	F1	F2	F3
	(valori in Hz.)					(valori in Mel)		
/i:/ \bar{x}	337	2297	2758					
σ	32	223	232					
n=12								
/i/ \bar{x}	325	2303	2742					
σ	30	260	192					
n=8								
Totale \bar{x}	332	2299	2757	2.5196	3.3594	440	1680	1871
σ	31	232	210	0.0400	0.0455	34	105	82
/E:/ \bar{x}	462	2190	2687					
σ	24	211	170					
n=5								
/E/ \bar{x}	455	2084	2656					
σ	43	252	179					
n=12								
Totale \bar{x}	457	2117	2665	2.6586	3.3229	562	1597	1835
σ	38	240	172	0.0373	0.0512	36	111	69
n=17								
/ð:/ \bar{x}	525	1506	2562					
σ	54	152	144					

n=4								
/ð/ \bar{x}	544	1500	2702					
σ	64	214	209					
n=6								
Totale \bar{x}	536	1502	2646	2.7271	3.1737	634	1295	1828
σ	58	182	191	0.0466	0.0548	51	101	77
n=10								
/a:/ \bar{x}	744	1421	2541					
σ	102	173	260					
n=6								
/a/ \bar{x}	724	1446	2617					
σ	83	236	245					
n=12								
Totale \bar{x}	771	1437	2592	2.8606	3.1550	793	1258	1804
σ	156	212	245	0.0511	0.0650	64	119	100
n=18								
/u:/	350	980	2525	2.5441	2.9777	460	966	1782
/u:/ + /u/								
Totale \bar{x}	363	713	2412	2.5593	2.8502	473	784	1774
σ	27	93	228	0.0327	0.0531	27	73	93
n=12								
/O/ \bar{x}	495	909	2412	2.6938	2.9558	597	933	1729
σ	31	108	303	0.0266	0.0530	28	79	133
n=8								

Tabella 4. Parlata di Lungro

Vocale	F1	F2	F3	log ₁₀ F1	log ₁₀	F1	F2	F3
	(valori in Hz.)					(valori in Mel)		
/i:/ \bar{x}	356	1948	2533					
σ	54	319	316					
n=6								
/i/ \bar{x}	342	2155	2606					
σ	42	334	316					
n=8								
Totale \bar{x}	348	2066	2575	2.5378	3.3100	457	1573	1745
σ	46	332	306	0.0582	0.0688	46	152	127
/E:/ \bar{x}	491	1730	2355					
σ	39	163	172					
n=7								
/E/ \bar{x}	504	1664	2312					
σ	42	129	109					
n=9								
Totale \bar{x}	498	1643	2331	2.6959	3.2270	600	1397	1695
σ	40	144	137	0.0356	0.0381	36	75	61
n=16								
/ð:/ \bar{x}	587	1296	2408					
σ	50	207	263					
n=3								
/ð/ \bar{x}	531	1503	2359					
σ	80	165	154					
n=4								
Totale \bar{x}	555	1414	2380	2.7415	3.1466	650	1245	1716
σ	70	200	189	0.0543	0.0631	61	114	84

n=7								
/a:/ \bar{x}	759	1450	2525					
σ	155	240	327					
n=7								
/a/ \bar{x}	727	1466	2477					
σ	130	244	313					
n=15								
Totale \bar{x}	741	1460	2493	2.8613	3.1586	801	1270	1761
σ	117	237	310	0.0774	0.0735	106	134	129
n=23								
/u:/ \bar{x}	425	952	2278					
σ	94	76	16					
n=4								
/u/ \bar{x}	383	742	2243					
σ	76	98	127					
n=7								
Totale \bar{x}	423	823	2255	2.5929	2.9095	506	868	1661
σ	78	137	135	0.0851	0.0747	78	105	61
n=11								
/O/ \bar{x}	480	987	2232	2.6756	2.9904	582	986	1650
σ	82	150	124	0.0708	0.0621	74	98	57
n=12								

Tabella 5. Parlata di S. Basile

Vocale	F1	F2 (valori in Hz.)	F3	log ₁₀ F1	log ₁₀ F2	F1 (valori in Mel)	F2	F3
/i:/ \bar{x}	363	2144	2610	2.5581	3.3296	473	1610	1814
σ	37	195	190	0.0433	0.0394	38	88	76
n=13								
/E/ \bar{x}	497	1947	2609	2.6928	3.2874	598	1519	1812
σ	64	190	229	0.0551	0.0431	58	89	91
n=12								
/A/ \bar{x}	529	1135	2637	2.7173	3.0546	626	1084	1823
σ	97	60	227	0.0808	0.0235	87	36	90
n=6								
/a/ \bar{x}	718	1506	2581	2.8514	3.1751	787	1297	1802
σ	102	171	186	0.0659	0.0503	84	94	77
n=14								
/u/ \bar{x}	385	788	2604	2.5828	2.8931	494	843	1814
σ	51	104	106	0.0574	0.0584	49	81	46
n=12								
/O/ \bar{x}	592	1058	2620	2.7686	3.0229	682	1035	1817
σ	78	97	234	0.0596	0.0378	68	61	93

Tabella 6. Vocali toscane (secondo Ferrero), valori in Mel.

Vocale	F1	F2	Vocale	F1	F2	Vocale	F1	F2
/i/ \bar{x}	408	1607	/e/ \bar{x}	504	1546	e \bar{x}	629	1483
σ	29	40	σ	31	41	σ	45	40
n=25			n=25			n=25		
/u/ \bar{x}	434	775	/o/ \bar{x}	546	828	/o/ \bar{x}	657	909
σ	29	47	σ	39	47	σ	35	57
n=25			n=25			n=25		
/a/ \bar{x}	826	1137						
σ	41	50						
n=25								

Bibliografia

- B. Beci, *Vlera funksionale e gjatësisë së zanoreve të theksuara në shqipen e veriut*, Studime filologjike 3 (pp. 89-133), 1979.
- B. Beci, *Vezhgime për hundofesinë zanoreve në të folmet veriore të Shqipërisë*, Studime filologjike 3 (pp. 143-153), 1981.
- B. Beci, *Mbi disa veçori fonetike të të folmeve të gjuhës shqipe në përjasje me gjuhën letrare*, Studime filologjike 4 (pp. 51-71), 1982.
- S.L. Byron, *Selection among Alternates in Language Standardization*, L'Aia 1976.
- E. Çabei, *Storia linguistica e struttura dialettale dell'albanese d'Italia*, in AA.VV., *Problemi di morfosintassi dialettale*, 11.mo Congresso C.S.D.I., Pisa, 1976.
- S. Ferrari Disner, *Vowel Quality: the relation between universal and language-specific factors*, Working Papers in Phonetics 58, U.C.L.A. 1983.
- S. Ferrari Disner, *Insights on Vowel Spacing: results of a language survey*, Working Papers in Phonetics 50, U.C.L.A. 1980.
- F.F. Ferrero, *Caratteristiche acustiche dei fonemi vocalici italiani*, *Parole e Metodi* 3 (pp. 9-31), 1972.
- K.J. Kohler, *Phonetic Explanation Phonology: the feature Fortis/Lenis*, *Phonetica* 41 (3) (pp. 150-174), 1984.
- M. Lindau, *Vowel features*, *Language* 54 (pp. 541-563), 1978.
- G.S. Lowman, *The Phonetics of Albanian*, *Language* 8 (pp. 271-293), 1932.
- F. Solano, *I dialetti albanesi dell'Italia Meridionale*, *Zjarri* 5, 1979 A.
- F. Solano, *Le parlate albanesi di S. Basile e Plataci*, *Zjarri* 4, 1979 B.
- F. Solano, *Il Catechismo Albanese di S. Basile*, *Zjarri* 8, 1983.
- S.S. Stevens, *Psychophysics*, Londra 1975.
- D. Terbeck, *Some constraints on the principle of maximum perceptual contrast between vowels*, *Chicago Linguistic Society* 13, 1977.
- N. Trubeckoj, *Principles of Phonology* (trad. ingl. di Grundzuege der Phonologie), University of California Press 1969.
- J. Trumper - G.M. Belluscio, *A first acoustic-perceptual study of the vowel systems of Frasnita*, Ungra and Sh. Vasili (Cosenza, Italy), Mannheim, relazione data nel 1987 (in stampa).